

## In Parlamento

Biotestamento:  
vietato indicare  
le cure rifiutate  
Ma è bufera

di ALESSANDRA ARACHI

A PAGINA 22

In Parlamento Cicchitto: un percorso obbligato

# Vietato indicare le cure rifiutate nel biotestamento

## Scontro sul testo. Bersani: fermatevi

### 3.360

**I pazienti** in stato vegetativo in Italia. Per ognuno di loro il servizio sanitario paga in media 165 mila euro all'anno

ROMA — Erano due gli emendamenti della discordia all'articolo 3 sul testamento biologico, l'articolo *clou* di questo testo di legge. Ieri la Camera ne ha approvato uno, il 3.2020. Ma è stato sufficiente a far scoppiare la *bagarre*. Perché quest'emendamento, scritto da Lucio Barani (Pdl) e Paola Binetti (Udc), dice che scrivendo il proprio testamento biologico sarà possibile indicare soltanto i trattamenti cui si vuole essere sottoposti in caso di perdita di coscienza e non permette invece di scegliere quelli che non si vogliono. Praticamente si vanifica il concetto stesso di testamento biologico.

Questo emendamento (approvato ieri mattina con 257 sì e 239 no) ha fatto infuriare le opposizioni e spinto il segretario del Pd Pier Luigi Bersani a fare una richiesta accorata: «Mi appello alla nostra comune umanità e alla pietà verso la

persona umana che abbiamo imparato dai nostri padri e dalle nostre madri. Fermiamoci. Continuando ad approvare emendamenti annunciati si arriverà al punto che il legislatore dirà a una persona che potrà essere libera dalla tecnica, dalle macchine e dai tubi soltanto quando sarà morta e potranno essere avviate le procedure per il trapianto».

A Bersani ha risposto Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl. Già l'altro ieri i due avevano battibeccato sugli stessi punti del disegno di legge e ieri Cicchitto ha affondato: «La verità è che se non ci fosse stata la battaglia di Beppino Englaro con sua figlia Eluana non stremmo qui a discutere un testo di legge. Quella battaglia ha innescato un meccanismo giudiziario con sentenze di giudici anche contraddittorie. Ecco quindi cosa stiamo facendo in Parlamento: un percorso non scelto, ma obbligato da una sentenza».

La votazione a Montecitorio ieri si è interrotta all'ora di pranzo, a metà degli emendamenti all'articolo 3. Prima di votare il secondo emendamento che farà ancora più discutere la prossima settimana: l'idratazione e la nutrizione. Si può

interrompere oppure no per un malato terminale? L'emendamento 3.3001, presentato dal relatore della legge, dice un no secco e fa fare un passo indietro rispetto alla mediazione raggiunta in commissione, e chiude la strada a qualsiasi compromesso con l'opposizione. «Mi auguro che in questi giorni non ci siano nuovi scontri, ma un lavoro comune con grande equilibrio», prova a calmare gli animi Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc. E aggiunge: «Nessuno sottovaluti l'appello di Bersani di cui apprezzo lo spirito, ma si ricordi che in questi due giorni ho visto un grande senso di responsabilità e toni di reciproco rispetto e pacatezza. Non è un caso che molti gruppi, anche il mio, abbiano dato libertà di coscienza ai parlamentari».

Sul tema è intervenuto anche l'Osservatore Romano con



un articolo intitolato: «Uccidiamo solo la sofferenza». Il testo tornerà in aula alla Camera martedì prossimo, si devono ancora votare sei articoli e mezzo.

**Alessandra Arachi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli emendamenti**

**Approvato**

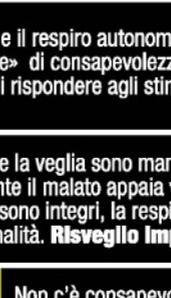
Il 3.2020, approvato ieri dalla Camera, dice che scrivendo il proprio testamento biologico sarà possibile indicare solo i trattamenti cui si vuole essere sottoposti in caso di perdita di coscienza e non quelli che non si vogliono

**Da approvare**

Il 3.3001, ai voti la prossima settimana, contiene un «no» secco al quesito se si possa oppure no interrompere l'idratazione e la nutrizione per un malato terminale. Un passo indietro rispetto alla mediazione fatta in commissione

## La scala del risveglio

L'alimentazione e l'idratazione artificiale riguardano, tra gli altri, le persone in stato vegetativo o in coma. Eluana Englaro, in coma da 17 anni, rientrava tra questi casi

	<b>Stato minimo di coscienza</b>	Il sonno, la veglia e il respiro autonomo sono mantenuti. Il cervello ha «isole» di consapevolezza, ma la persona è incapace di comunicare e di rispondere agli stimoli. <b>Risveglio possibile</b>
	<b>Stato vegetativo</b>	Il sonno e la veglia sono mantenuti, ma non c'è consapevolezza nonostante il malato appaia vigile, con gli occhi aperti. I riflessi sono integri, la respirazione autonoma, i movimenti senza finalità. <b>Risveglio improbabile dopo un anno</b>
	<b>Coma</b>	Non c'è consapevolezza. L'attività cerebrale è ridotta, sono mantenuti solo alcuni riflessi. <b>Non ci sono possibilità di risveglio.</b> Solo l'1-2% dei casi evolve in stato vegetativo
	<b>Morte cerebrale</b>	All'elettroencefalogramma non c'è attività cerebrale. È condizione indispensabile per la donazione di organi

D'ARCO